

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1995)
Heft: 25

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



ASILO NUOVO: Evviva siam tornati...



Visetti contenti si avvicinano trotterellando al grande edificio; è mercoledì 6 settembre e la porta della nuovissima scuola dell'infanzia apre un capitolo inedito nella realtà del nostro comune.

Fermamente voluto da buona parte della popolazione e dalle autorità comunali, il progetto degli architetti Moro ha superato indenne insidie e contrasti.

L'importante infrastruttura, che può ospitare una ventina di bambini, contribuirà a dare nuova linfa alla vita sociale di Cavigliano. Negli ultimi anni il comune ha registrato un importante aumento demografico, aumento che, secondo le prospettive del Municipio, è in costante ascesa.

Sono finalmente finiti i "pellegrinaggi" dei nostri piccoli pendolari, verso le scuole dell'infanzia dei comuni limitrofi e non!

Spesso il bambino si identifica con l'ambiente che lo circonda e, dandogli l'opportunità di crescere in un contesto a lui familiare, contribuiremo ad aiutarlo in un ottimale sviluppo psicofisico.

Ecco ora le impressioni della docente, signora Raffaella Bernasconi Bonetti, che già nella sede di Solduno si occupava dei nostri bambini.

- Gli architetti signori Moro, hanno progettato, a mio avviso, una scuola dell'infanzia

serena, stimolante ed accogliente. Un ambiente molto ampio, arredato con mobili in legno naturale chiaro, funzionali e di facile manipolazione anche dai più piccoli. Gli arredi possono essere utilizzati per formare, ogni volta che lo si voglia, particolari angoli strutturati, di dimensioni più contenute, in sintonia con la programmazione didattica ed in funzione dei bisogni e degli interessi dei bambini. La pavimentazione in legno del piano superiore, luogo in cui svolgiamo le diverse attività, la raffinatezza e la cura nella scelta dei colori e nelle rifiniture, contribuiscono ad ottenere spazi particolarmente piacevoli.

La luce naturale, che entra attraverso le grandi vetrate dell'aula, del salone e attraverso il lucernario, rende gradevoli le occupazioni della giornata.

Inoltre i piccoli, attraverso le grandi finestre, possono agevolmente vedere l'ambiente circostante ed essere così in contatto con la vita del paese.

Grazie all'uso di materiali idonei, anche il rumore è ridotto al minimo e favorisce quindi il benessere psicofisico, tanto importante e necessario nella scuola dell'infanzia.

Sono quindi molto contenta di poter lavorare in un ambiente perfetto e ritengo che la popolazione tutta, possa essere orgogliosa di aver contribuito alla realizzazione di un centro così bello.-

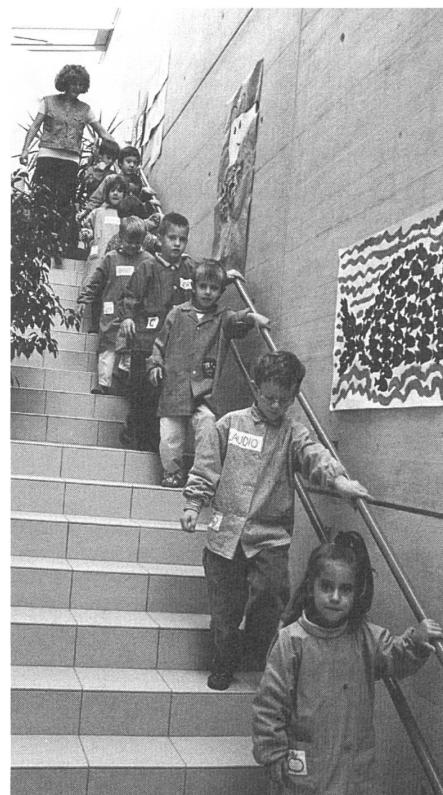
Oltre agli spazi didattici e ricreativi, la nuova sede comprende pure una moderna cucina, gestita dal cuoco signor Paolo Albertoni. Con i suoi modi gentili e affabili si è accattivato, già dai primi giorni, la simpatia dei piccoli ospiti. Il signor Albertoni si occupa pure delle pulizie e, coadiuvato dalla moglie, sarà il gestore del piccolo bar annesso alla nuova costruzione.

L'apertura della scuola dell'infanzia segna il primo passo verso l'inaugurazione dell'intero Centro civico, in fase di ultimazione, che comprenderà la cancelleria comunale, la sala del Consiglio comunale, il

rifugio della Protezione civile e, come detto prima, un piccolo bar. Anche il giardino della scuola dell'infanzia è ancora inagibile e, per ora, i piccoli usufruiscono del vicino parco giochi.

I bambini portano vita, allegria, dinamismo ed è con questi auspici che ringraziamo le autorità ed auguriamo ai primi ospiti e a tutti quelli che verranno, una proficua e serena attività prescolastica.

Lucia Galgiani





Trucioli e computer IL FALEGNAME DEL DUEMILA

Fin dai tempi antichi, l'uomo ha cercato di creare per sé un luogo riparato ove potersi rifugiare. Dalle rudimentali spelonche disadorne, alle prime casupole in pietra o legno con mobili e suppellettili ridotti al minimo indispensabile, fino alle abitazioni dei nostri giorni che racchiudono un insieme di spazi per le più svariate attività. Se lo scopo è rimasto fondamentalmente lo stesso, e cioè creare un piccolo guscio isolato dal mondo esterno, il modo di viverci è decisamente cambiato.

Oggi le case sono invase da un numero impressionante di oggetti, elettrodomestici, libri, vestiti, scarpe, ecc., il tutto per rispondere alle esigenze della vita moderna che per ogni attività prevede i più disparati accessori.

Ecco allora la necessità di avere un mobilio confacente, armadi e armadietti per riporre questo ben di Dio, senza togliere però troppo spazio vitale.

Tutti prima o poi ci troviamo confrontati con questo problema che non è sempre di facile soluzione anche se il mercato offre molteplici possibilità. Per arredare una casa bisogna tener conto di diversi fattori: la funzionalità, il comfort, e naturalmente l'estetica. Troppo spesso ci lasciamo influenzare dalle forme e dai colori e non sempre facciamo acquisti mirati alle nostre effettive esigenze. Se poi le nostre case hanno locali con misure particolari eccoci in panne... "Armadio o scrivania? Questo è il dilemma!"

Perché, invece di aggirarsi tra le pareti domestiche armati di metro, "notes" e matita prendendo misure su misure non provia-

mo ad affidare i nostri desideri ad una persona competente?

Luca Pedrotta, un dinamico giovanotto di Cavigliano, ha intrapreso da circa un anno l'attività di falegname progettista in proprio. Nella casa in cui è cresciuto ha arredato un piccolo locale per il suo lavoro: Personal Computer, disegnatrice, materiale per il modellismo e naturalmente utensili necessari per la consegna e la posa. È lui che mi riceve, in un uggioso pomeriggio settembrino per raccontarmi del suo lavoro, dei suoi progetti, dei suoi sogni... Formatosi quale falegname, sta seguendo, parallelamente all'attività, i corsi di maestria. Tanto entusiasmo, una passione contagiosa per il suo lavoro, voglia di creare; Luca ha le idee bene in chiaro.

Luca, spiegami in cosa consiste il lavoro di falegname progettista.

È una professione nuova, una nuova concezione del lavoro artigianale. L'idea è nata dal desiderio di creare un servizio efficiente per esaudire le richieste di coloro che vorrebbero veder realizzati i mobili del proprio appartamento, seguendo una logica adatta alle reali necessità pratiche.

La frase conduttrice del mio concetto lavorativo è: - Avete delle idee per arredare gli ambienti in cui vivete? Lasciate che vi consigli; attingendo al mondo della natura, dei colori, delle forme, dei materiali, delle dimensioni, dell'ergonomia, della funzionalità, delle possibilità, potrò senz'altro soddisfare le vostre esigenze! - Le mie prestazioni sono intese nel proget-

tare un armadio, una cucina, una libreria, oppure un oggetto speciale, affinché il mio cliente possa affermare: - Sì, proprio così deve essere il mio mobile! -

Questo traguardo non viene sempre raggiunto in modo razionale; occorrono talvolta lunghe discussioni con il committente, sui colori, o sulle forme dell'oggetto in questione. Quando l'intesa è raggiunta, creo modellini in scala e disegni in prospettiva dell'ambiente in cui viene inserito il nuovo pezzo. Tutto ciò per permettere al cliente di visualizzare la soluzione ottenuta ed eventualmente apportare modifiche; questo progetto mi serve inoltre quale base di calcolo per i costi di produzione. Il tutto verrà poi sottoposto agli artigiani specializzati, che si occuperanno della realizzazione.

Grazie a questo minuzioso lavoro di preparazione, riesco a far risparmiare i clienti e a fornir loro esattamente ciò che desiderano.

Hai parlato di artigiani, dunque tu non produci gli articoli che progettisti?

No, il mio lavoro consiste essenzialmente nell'acquisizione e nella preparazione del lavoro, nella consegna e nel montaggio. Per l'esecuzione mi rivolgo ad artigiani di fiducia, specializzati in questo o in quel settore, sempre che il cliente non abbia già un falegname a cui assegnare la realizzazione.

Procedendo in questo modo, la mia prestazione è molto differenziata.

In questo primo anno di attività hai eseguito molti lavori o forse questo servizio professionale è ancora poco conosciuto?

Devo dire che è stato un anno molto positivo, i lavori più significativi sono stati: tre cucine, l'arredamento fornito per un ufficio marketing a Zurigo, il villaggio gioco per i miei nipotini, un grande armadio a muro in cinque colori, il progetto per il concorso di design ed altre cose ancora.

Pian piano la gente si rende conto che avere un arredamento su misura non comporta spese esorbitanti. Il mio onorario è costituito dalle tariffe orarie dell'associazione svizzera e viene calcolato sulle ore necessarie per la consegna e la posa degli oggetti in questione. Talvolta eseguo lavori di sola progettazione, ad esempio l'arredamento per un negozio, lo studio per la riattazione interna di un rustico oppure la preparazione visiva e tecnica di ordinazioni per falegnamerie.

In cosa consiste il concorso di design che hai citato prima?

L'associazione Maestri Falegnami, con sede in Svizzera interna, ha indetto un concorso dal titolo "Il mobile per l'hobby e il tempo libero". Con l'amico e compagno di scuola Jorg Rötlisberger ho ideato Mate 15 (mehr als 15 Tätigkeiten in der Wohnung), più di 15 attività nell'appartamento.

La prima fase del progetto l'abbiamo trascorsa discutendo e raggruppando le diverse attività di lavoro e tempo libero che si svolgono in un appartamento: stirare, cucire, lavori di collezionismo, computer, modellismo, scrivere, dipingere, leggere, ecc. fino ad ottenerne 15, per creare un mobile polivalente, componibile, ma ugualmente divisibile per lavori puliti e non.

Dopo aver stabilito le particolarità che il nostro mobile doveva possedere, siamo passati alla seconda fase, la più importante.

Con innumerevoli schizzi (stile brainstorming) a mano libera, abbiamo definito le possibili forme del mobile. In questa fase di lavoro, è importante essere obiettivi, lasciar correre la fantasia senza porsi domande di tipo tecnico, produttivo o di materiali.

L'importante è tradurre sulla carta ogni possibile idea che in un passaggio successivo verrà valutata e vagliata, per arrivare finalmente al progetto tecnicamente realizzabile.

Da ciò abbiamo dato il via alla ricerca dei materiali, dei colori, delle superfici, per arrivare all'ultima parte che consisteva nell'esecuzione di una copia esatta del mobile in scala 1:10.

La giuria, composta da designer ed architetti d'interni di tutta la Svizzera, ci ha assegnato il quinto posto su centoventi progetti in lizza. Mate 15 può essere introdotto in case, appartamenti, officine, centri di animazione per anziani e bambini, oppure, in casi speciali, nel settore della vendita al dettaglio (negozi). Attualmente il modellino è esposto nel negozio Knecht, in via Vallemaggia 55 a Locarno, a disposizione di chi vorrà vederlo, anche solo per curiosità. Naturalmente, per produrlo su larga scala ad un prezzo ragionevole, ho bisogno che un rivenditore lo includa nel suo assortimento.

Cosa significa essere falegname oggi?

Al falegname dei nostri giorni occorrono tutte le conoscenze di base, per poterle applicare nel campo dell'informatica che, come sappiamo, la fa da padrone in tutti i settori.

Si va dall'elaborazione dei dati per il lavoro, al disegno, fino all'automatizzazione delle macchine per la produzione e la rifiutatura.

Il falegname è comunque un artigiano e come tale deve possedere determinate importanti qualità oltre all'abilità manuale.

In primo luogo saper comunicare con le persone, per capirne i desideri e i problemi; in più possedere fantasia e versatilità per proporre sempre novità. Le sue conoscenze devono spaziare dalla natura, al disegno, dalla chimica e la fisica ai molti materiali oltre il legno, dalle tecniche di produzione alle norme e leggi, inoltre avere cognizioni di economia aziendale.

In una falegnameria modello, che occupa ad esempio venti dipendenti, le diverse competenze saranno divise tra gli specialisti dei vari settori. Troveremo allora, il direttore d'azienda che cura la pianificazione e la filosofia della ditta, il venditore che conosce psicologia e tecniche di vendita, il preparatore del lavoro che calcola e disegna, il contabile per la parte finanziaria, il capo fabbrica che distribuisce il lavoro e controlla il magazzino, il macchinista, il falegname al banco, lo specialista per il trattamento delle superfici, il montatore e l'apprendista.

Falegnamerie di questo tipo ne esistono ancora poche qui da noi, la media generale è di cinque, sette operai per azienda, perciò le diverse attività sono condensate tra poche persone che svolgono mansioni diversificate.

Quali sono le prospettive per un/a giovane che vuole intraprendere questa attività?

È un mestiere molto creativo ed interessante; il legno è un materiale caldo, piace-

vole e soprattutto naturale. Il tirocinio dura quattro anni e, per un giovane ticinese, è consigliabile l'apprendimento della lingua tedesca perché le possibilità di future specializzazioni sono maggiori oltre Gottardo. Dopo la formazione di base si possono seguire diverse strade: maestro falegname, architetto d'interni, disegnatore, capo fabbrica, informatico, montatore, ecc.

Io, ad esempio, ho seguito il tirocinio nei Grigioni, precisamente a Thusis, in una falegnameria che mi ha dato un'ottima formazione professionale imparando nel contempo la lingua tedesca; idioma indispensabile per i corsi di maestria che seguono attualmente.

Puoi darmi maggiori dettagli su questi corsi?

È un ciclo di studi, quindici blocchi della durata di un mese, ripartiti sull'arco di cinque anni e sono indirizzati ai giovani che intendono gestire una piccola o media azienda. Venticinque materie scolastiche trattate, suddivise in tre categorie: cultura generale, materie professionali ed economia aziendale.

Le lezioni sono condotte in maniera molto dinamica: vengono presentati problemi reali dal posto di lavoro di ogni studente, i quali vengono risolti in classe da gruppi di lavoro.

Prima degli esami finali ogni allievo dovrà presentare agli esperti il lavoro di diploma a tema libero che incide per i due noni nella nota finale complessiva. Attualmente la scuola si trova oltre Gottardo, perciò, per gli studenti ticinesi la frequenza ai corsi comporta un notevole impegno finanziario.

A giudicare dai numerosi classificatori che ho davanti, deduco che seguire questi corsi non è certo una passeggiata; per quale motivo hai scelto questa formazione?

I motivi sono tre: in primo luogo perché è completa, comprende cioè tutte le materie del nostro settore. Poi per il desiderio di conoscere più a fondo il mio mestiere, infine per allargare le mie possibilità professionali per il futuro.

Parlami dei tuoi progetti futuri.

Ritengo sia molto importante fissare degli obiettivi. Per ora, tutte le mie ambizioni le riservo per quando avrò terminato i corsi di cui abbiamo parlato prima. Intendo creare un locale con attrezzi moderne per la colorazione e la laccatura del legno; il trattamento delle superfici è in effetti determinante per la buona riuscita di un lavoro.

Voglio pure avere un'area espositiva, per i modelli di mobili di mia creazione. Inoltre ho un desiderio: trovare un cliente che voglia arredare un rustico ticinese, impiegando solo vecchie assi leggermente camolate e ferramenta arrugginite; quindi trasferirmi sul posto e lavorare con l'aiuto dell'improvvisazione ...

E il passato? Che messaggi valorizzi per il tuo mestiere?

Dal passato più recente, l'insegnamento trasmessomi da un anziano falegname durante l'apprendistato: "Quando fai il profilo ad un'asse, fallo in modo che si veda bene". Ciò significa, chiarezza nelle dimensioni e nelle proporzioni. Inoltre, le motivazioni e le esortazioni del maestro di formazione professionale.

Il mondo antico è un'inesauribile fonte di informazioni e conoscenze; ad esempio gli Egizi ci hanno tramandato ogni tipo di forma. Da allora solo la tecnica di lavorazione è migliorata, permettendoci sagome più raffinate.

Quali sono i tuoi gusti per l'arredamento?

Per quanto riguarda lo stile, prediligo linee semplici e chiare, ben definite. Per ottenere all'interno della nostra casa, un'atmosfera ben diversa dal caos che ci circonda. Per i colori invece non ho particolari tendenze, amo osare, a volte, accostamenti azzardati. Anche se, lo confesso, ho simpatia per il giallo pallido.

Grazie Luca, queste preziose informazioni saranno senz'altro utili sia alle persone che hanno un occhio di riguardo all'arredamento razionale, sia ai giovani che cercano una professione creativa e versatile.

Lucia Galgiani

MATE 15, il progetto premiato

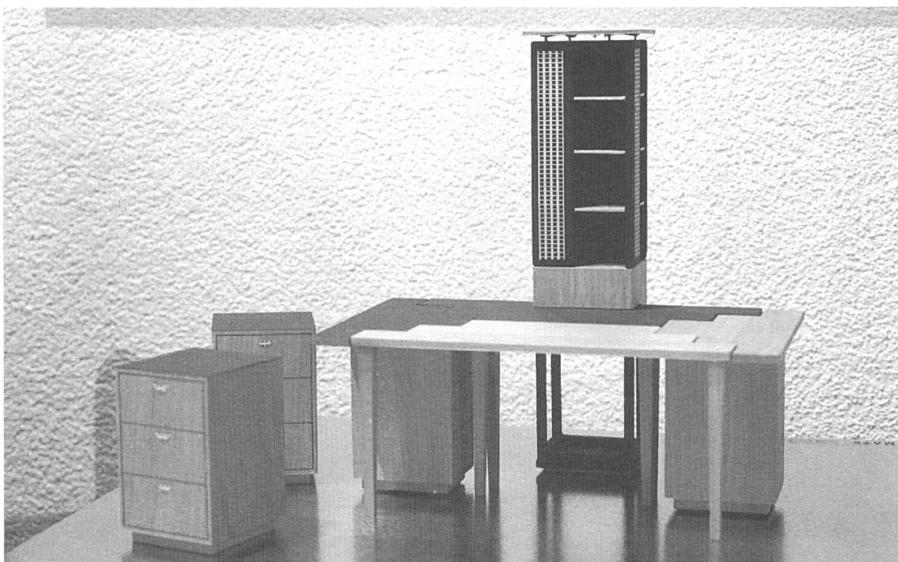


Foto: S. Sartori - G. Sartori - G. Sartori



Fotografare: una passione da... sviluppare!

FLASH SUL FOTO CLUB MELEZZA

Questo potrebbe essere il motto del gruppo di appassionati che quindicinalmente si riunisce a Cavigliano, nella vecchia scuola.

Costituito la scorsa primavera dal fotografo Danny Noël e da Romana Ramazzina, il Foto Club Melezza si rivolge a tutti coloro che, attraverso l'obiettivo, desiderano cogliere sensazioni e particolarità del mondo che ci circonda.

La concezione è molto semplice: trovarsi per scambiare opinioni ed esperienze. Le serate si svolgono in modo informale e dinamico; non essendo un corso vero e proprio, esse non seguono un programma prestabilito e gli argomenti vengono sviluppati di volta in volta a dipendenza degli spunti offerti dai partecipanti. L'ambiente è simpatico e fra la decina di frequentatori si è instaurato un rapporto di amicizia. Le riunioni durano circa due ore, dopo di che, per concludere in bellezza, il gruppo si reca al ristorante Poncioni per una bevuta in allegria.

È un gruppo eterogeneo; chi ha già una discreta esperienza, chi alle prime armi, il bello è che di primo acchito non te ne accorgi perché nessuno tende a fare il saccen-

te. Di conseguenza, anche chi non "palleggia" l'argomento si sente a proprio agio e non ha paura di chiedere spiegazioni.

Danny, ideatore e anima del club, precisa: - *La rispondenza a questa iniziativa è abbastanza buona, tuttavia credo che parecchie persone siano convinte che, per partecipare alle serate, debbano già avere una buona conoscenza della materia e possedere un apparecchio fotografico sofisticato; ciò che non è assolutamente vero.*

Una buona fotografia ha di solito ben poco a che fare con il tipo di fotocamera usata. Le belle foto non necessitano di apparecchiature professionali, ma piuttosto di conoscenze delle potenzialità della propria macchina, anche la più semplice. Non bisogna dimenticare che è chi sta dietro l'obiettivo che fa una buona foto, non l'apparecchio.

Diversi fattori concorrono al buon risultato finale; è importante individuare ed interpretare al meglio le possibilità offerte dalla luce e dal soggetto che si intende immortalare. Questi sono alcuni dei temi che noi trattiamo nelle nostre riunioni. Forse il fatto di non dover pagare un'iscrizione sconcerta i possibili partecipanti che non hanno ben capito lo spirito di questa iniziativa... Siamo tutti allievi, siamo tutti maestri!

Perché avete scelto proprio Cavigliano quale sede delle serate?

L'idea - dice Romana Ramazzina - era di offrire, anche agli abitanti delle valli, l'opportunità di partecipare alle riunioni senza grandi spostamenti. Insomma, un'occasione in più per animare le zone periferiche. Il comune di Cavigliano ci ha gentilmente e gratuitamente messo a disposizione il locale della vecchia scuola, ed eccoci qui... Per noi è un onore operare nel paese che ha dato i natali ad Angelo Monotti, un pioniere della fotografia!

Avete dei progetti per il prossimo futuro?

Abbiamo in programma diverse uscite per sperimentare sul territorio determinati fattori importanti per la buona riuscita di un fotogramma. Inoltre, per la prossima primavera, intendiamo allestire una mostra nella quale ogni membro del gruppo esporrà alcune realizzazioni.

Con questo breve ritratto, spero di aver contribuito a far conoscere meglio gli amici del Foto Club Melezza e ad invogliare nuovi possibili membri.

Lucia Galgiani

**Tanti auguri
dalla redazione per:**

**i 90 anni di
Angiolina Ottolini
(20.11.1905)**

Nascite

- 12.07.1995 Morchio Davide, di Marco e Gabriella
- 12.07.1995 Fluckiger Tiffany, di Marco e Annemarie
- 02.08.1995 Castelli Cristina, di Mario e Anna
- 20.09.1995 Monotti Emanuel, di Luca (di Antonio) e Gaby
- 14.11.1995 Galgiani Isia, di Alessandro e Katia

Matrimoni

- 03.12.1994 Uboldi Fabio e Mauvais Vivianne
- 17.03.1995 Willmes Stefan e Stegemann Sandra
- 19.05.1995 Ebert Roth Danielle e Roth Daniel
- 01.07.1995 Monotti Luca di Antonio e Gisler Gaby
- 18.08.1995 Ceschi Patrizia e Rossi Paolo

Decessi

- 03.07.1995 Schaller Edith (1926)
- 05.07.1995 Weber Iris (1953)
- 26.07.1995 Ottolini Oraldo (1912)